

**La Stampa** · Segui

11 agosto alle ore 13:10 · 🌐



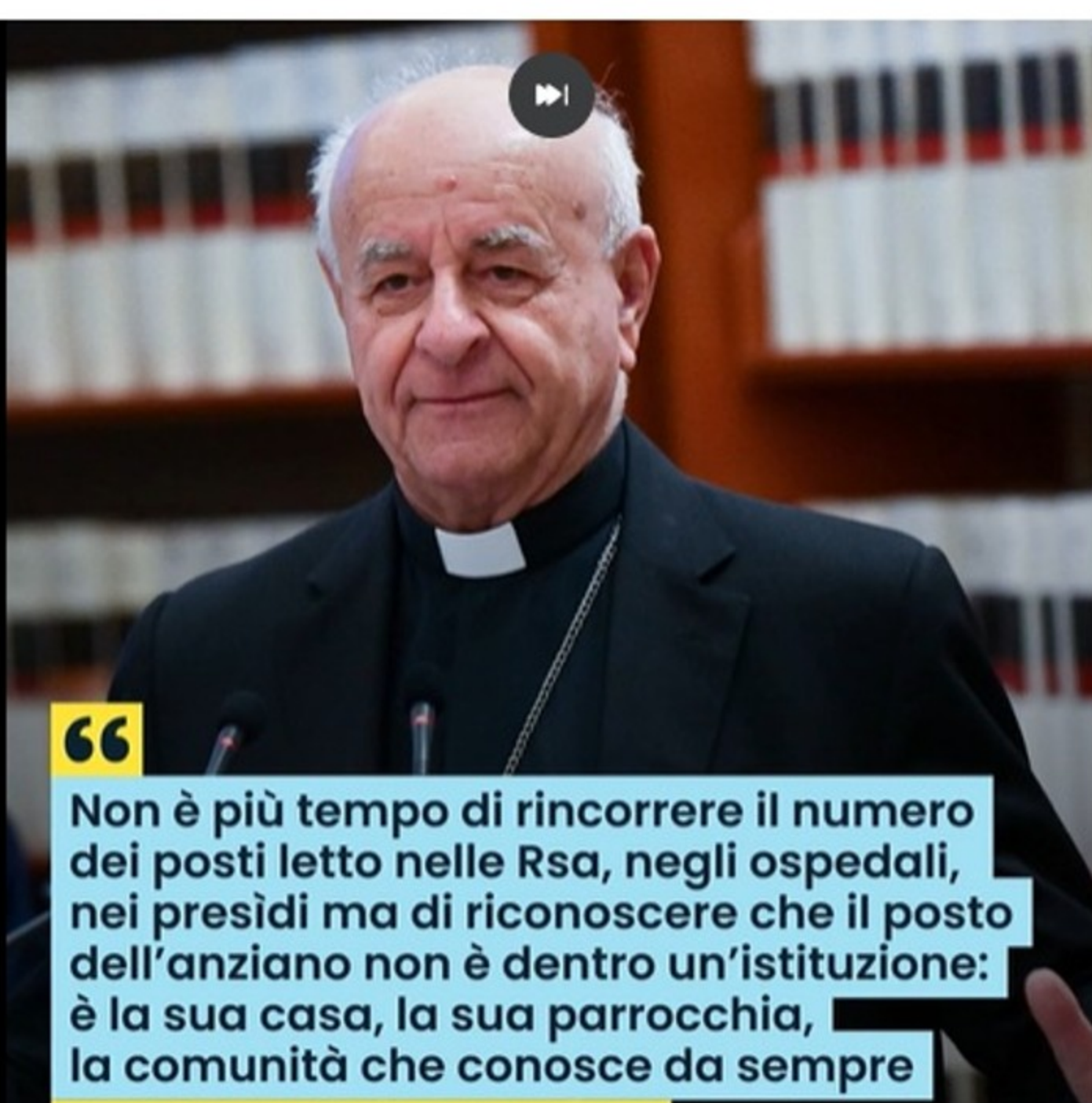
«In Italia si sono 14 milioni di anziani che ormai vivono dieci, vent'anni in più. Su questo "nuovo popolo" non c'è nessuna idea, nessun pensiero: né sociale, né sanitario, né spirituale. Vale anche per la Chiesa: in tutte le diocesi c'è un prete per i giovani, nessuno per gli anziani». È uno dei passaggi più significativi della riflessione di Monsignor Vincenzo Paglia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, che guarda con attenzione, meglio: con speranza, all'evento organizzato con La Stampa a Torino il 2 ottobre, Giornata mondiale degli anziani.

Sarà la prosecuzione dell'inchiesta che il nostro giornale porta avanti da luglio sugli anziani, dalle Rsa all'assistenza domiciliare. Come interpreta l'appuntamento di ottobre?

«Il Piemonte ha deciso di svoltare. Non è più tempo di rincorrere il numero dei posti letto, nelle Rsa, negli ospedali, nei presidi, ma di riconoscere che il posto dell'anziano non è dentro un'istituzione: è la sua casa, la sua parrocchia, la sua contrada, la comunità che conosce da sempre». [...]

L'intervista integrale di Alessandro Mondo è su La Stampa

#LaStampa Vedi meno



Commenti a Mons Paglia 1.jpg



3 h

Ma per piacere !!! Moltissime famiglie non abbandonano proprio nessuno ! Mettono , pagando salato , gli anziani in rsa quando in casa non ci sono le condizioni fisiche o relazionali adeguate per poterli assistere !!! Due badanti, camere, bagno .... ?!! Ma non ci facciano ridere .....ovviamente non si può generalizzare ne x una scelta ne ne per l' altra ma questo "moralismo" che fa sentire i familiari colpevoli , serve solo a chi governa per scaricare i problemi sulle famiglie e investire soldi ( nostri ) in armi, in progetti strampalati( es ponte sullo stretto ma ce ne saranno altri mille ....) anziché nelle rsa migliorandone la qualità !!!



Rispondi

44



questi vivono fuori dal mondo e non sanno neppure di che parlano



Rispondi

1



esattamente. Ci dessero stipendi e pensioni decenti e case grandi



Rispondi



amen



Rispondi



politici



Rispondi

Commenti a Mons Paglia 2.jpg



3 h

Certo,se fosse possibile avere un servizio assistenza domiciliare efficiente,se l' alloggio fosse adeguato,se non ci fossero altri familiari conflittuali invece che disponibili...



Rispondi

39

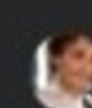


se non si stesse ancora lavorando ..



Rispondi

2



Rispondi a Paola Plebani



Tutto molto poetico, se non fosse che il figlio sfigato deve suicidarsi per guardare un anziano...



Rispondi

30

Commenti a Mons Paglia 3.jpg



h

Si certo... Dopo va lei ad aiutare i nostri genitori mentre noi siamo al lavoro



Rispondi

26



3 h

In linea coi politici per abbandonarci come i malati psichici?



Rispondi

21

Commenti a Mons Paglia 4.jpg



3 h

Il problema REALISTICAMENTE è che le famiglie tante volte non riescono a sobbarcarsene a causa del forte impegno(un anziano allettato con bisogno di controllo) oppure anziani che abbisognano di terapie e pannolino cambiato tre volte al giorno. Un impegno insostenibile per chi lavora. Io lavoro in RSA e vedo la fatica e il dolore straziante dei parenti che si conclude spesso in una molteplicità di sensi di colpa. Potenziare questo servizio ALLE FAMIGLIE significa creare le condizioni per "una rivoluzione francese" della Politica. Ma lei c'è li vede i Politici che destinano alle famiglie servizi di OSS e colf con una nuova figura di medico solo impegnata a girare per quello. Il medico curante non può e già alla disperazione. I sogni sono belli ma la verità è spesso cruda.



Rispondi

Modificato

12

Commenti a Mons Paglia 5.jpg



3 h

Voi sacerdoti vivete in luoghi dove è assicurata l' assistenza . Uscite dai vostri palazzi .. Le famiglie hanno difficoltà e molti problemi, noi anziani non vogliamo creare altri disagi. Le sue parole sono belle ma difficili da realizzare , bisogna sempre guardare la cruda realtà e il portafoglio .



Rispondi

12



3 h

La propria casa sarebbe indubbiamente l'ambiente ideale . Purtroppo se non si hanno possibilità economiche per l'adeguata assistenza qual è la soluzione? Ormai l'assistenza pubblica non esiste e neppure la sanità pubblica



Rispondi

13



3 h

Le famiglie sono già ora abbandonate a se stesse, con costi a volte esorbitanti, e con lo strazio di essere impotenti dinanzi alla malattia.



Rispondi

10



3 h

Parole,parole,parole



Rispondi

15





2 h

In pensione da 7 anni, ancora non ho capito di esserlo. Ho dovuto mettere in stand-by la mia vita per farmi carico di mia madre. L'assistenza di una e poi due badanti, messe com'è giusto che sia in regola, allevia di certo il peso di impegno fisico. Ma devi essere sempre sul pezzo, coordinare e coadiuvare, mai "vacanza" mentale. E sempre con esborsi significativi. Ora che "la pargola" ha bisogno h. 24 di OSS e non di badanti, e di fisioterapisti a lungo termine.... impossibile continuare ad assisterla a casa, com'era suo e nostro desiderio. Arriva un momento in cui, purtroppo e a malincuore, bisogna esser pragmatici. Anche perché, se la giovincella viaggia verso i 100, la caregiver non è più "nella naca" da un bel pezzo e dovrebbe attenzionare anche le proprie problematiche (sarebbe saggio, avendone testa e tempo)!




Rispondi

 7



3 h

I bisogni assistenziali troppo elevati soverchiano le capacità familiari anche la 'dove ci sia una solida rete familiare di supporto. Bisogna fare i conti con la pluripatologia della gran parte degli anziani che richiede assistenza specialistica tecnica che non può essere messa in carico alla famiglia e alle volte non potrebbe essere frammentata in controlli periodici domiciliari. Molti anziani sono autosufficienti ma fisicamente soli e quindi in equilibrio precario che può rompersi per un evento morboso intercorrente anche banale . Ci vogliono più Rsa ,più personale formato a gestire le problematiche getiatriche ,ci vogliono soluzioni per supportare gli anziani autosufficienti ma comunque fragili . Il rischio è che siano abbandonati a sé stessi o inizino un calvario di ospedalizzazioni spesso prevedibili ed evitabili.




Rispondi

 9



3 h

Problema molto complesso,di non facile soluzione. Spesso le famiglie non hanno né il tempo né le possibilità economiche per assistere i propri famigliari. La soluzione potrebbero essere delle RSA dal volto più umano, con più personale e maggiore sostegno economico da parte dello stato. Strano che non si senta quasi mai la politica parlare di questo argomento, che invece diventerà sempre più ricorrente nei prossimi anni, con l'allungamento della vita media...




Rispondi


 4



3 h

Ma cosa dice? Ha percezione del mondo? Sono basita.




Rispondi

 3



h

Questo signore ha percezione soltanto dei soldi




Rispondi



Rispondi a Valentina Borella








2 h

si ...idealmente la famiglia è il luogo giusto fino a che l'anziano è abbastanza autosufficiente, ci sono famigliari che vivono e lavorano in zona oppure hai davvero tanti soldi per pagare badanti comunque culturalmente e professionalmente improvvisate e difficili da trovare ( il Piemonte è messo molto male !). Se invece l'anziano non è autosufficiente o ha una malattia debilitante e cronicizzata come sarà la MAGGIOR PARTE dei LONGEVI NUOVI ANZIANI (!), la casa può restare il luogo ideale solo se la sanità territoriale esisterà e funzionerà due condizioni sulle quali è impossibile fare conto visto che è stata scientificamente smaltellata da decenni di politici inetti e si continua, si investirà nella professionalizzazione di figure di assistenza domiciliare qualificate e regolamentate e in strutture RSA davvero all'altezza dal punto di vista tecnico e non governate dalla burocrazia e da categorie professionali incattivite. A meno che il retro pensiero dell'Emerito Monsignor Paglia sia che siccome a casa ci possono stare le donne il problema lo si risolva così....che non mi stupirebbe visto l'andazzo di chi ci governa, alimentando la situazione già peggiore d'Europa in termini di scarsa occupazione femminile, della carenza di lavoratori e in fondo di punti di PIL . Il punto è che le soluzioni ai problemi sociali non possono essere circoscritte e settoriali. La società è un sistema e come minimo le scelte vanno valutate alla luce degli effetti allargati e a lungo raggio delle parti coinvolte




Rispondi

 1



2 h

Ottima affermazione, ma dipende molto dalla patologia dell'anziano,dalla Sua disponibilità economica e della Famiglia, non tutti possono permettersi due o più badanti e dallo spirito di sacrificio dei Famigliari




Rispondi



ormai le RSA, con quel che costano e con i pochi posti disponibili, sono diventate quasi per privilegiati. Quando si fa questa scelta è perché, anche per il tipo di patologia, non ci sono altre strade percorribili. Tenga anche conto che la mia generazione, nata dagli anni 60 in poi, deve lavorare fin quasi a 70 anni... Generazioni precedenti, più fortunate, a 60 anni erano in pensione e potevano occuparsi personalmente dei loro genitori, noi dovremmo licenziarci per farlo. È una situazione sociale molto, molto difficile.




Rispondi

 1





██████████ 3 h

Sarebbe bello ma non potendo assistere personalmente il famigliare monsignore suggerisca una soluzione, mi manda una suora? mi paga una oss o badante a più di 1400 € mese ( compresi ovviamente i contributi)



Rispondi

...



██████████ 2 h

Assolutamente vero staccare un anziano dalla sua casa è la cosa più crudele che ci sia. Vorrei però far notare che quando un anziano necessita di una cura costante ,visto che le patologie sono parecchie negli anziani e non sempre un figlio,un parente può accudire in modo corretto il suo caro, ben vengano le RSA.

Parlo per esperienza avuta sul campo curando parenti che avevano patologie importanti e tenute a casa, certo per scelta in quanto ,non volevamo allontanarli dalla loro casa. Per anni ho cambiato stomie curato piaghe in quanto, gli infermieri ats bravissimi ,venivano una volta al giorno quindi ho dovuto imparare,le badanti regolarmente retribuite e con contributi questa assistenza non tutte la fornivano e il sabato e la Domenica l'anziano doveva cambiare persona che l'accudiva per lasciare riposare la solita.

Quindi non si può fare di ogni erba una fascio un anziano può stare bene a casa sua quando è in grado di badare a se stesso e se i famigliari sono in grado di aiutarli ma se si vogliono lasciare a casa occorre mettere in campo un tessuto di aiuti alle famiglie tale che non penso si possa fare.

Le RSA servono ,certamente a prezzi più accessibili o comunque lo Stato dovrebbe intervenire dando sovvenzioni a chi ha una persona anziana e ammalata e non si può permettere il costo di una RSA o non può aiutarlo in modo adeguato.



Rispondi



██████████ 2 h

Le auguro di non dover assistere un malato di Alzheimer, che malgrado le terapie urla giorno e notte e di essere l'unica persona ad occupartene ... facile parlare!



Rispondi



██████████ 2 h

Le famiglie italiane sono anni che sono abbandonate nell assistenza dei loro anziani e molto spesso hanno anche figli con handicap da curare e gestire. Questo soggetto è uno dei tanti che dovrebbe vergognarsi di parlare così, al contrario dovrebbe insieme allo stato affiancare le famiglie italiane in difficoltà.



Rispondi



██████████ 2 h

Ma quale comunità ma quale parrocchia si prende a carico una sola ora a settimana dagli anziani, me lo dica potrei trasferirmi. Non ci sono aiuti sono a carico delle famiglie anche le cure. Questi spot mi fanno piangere. Mio suocero dimesso dall'ospedale in quelle condizioni e un cristiano non è venuta a fargli neppure compagnia.



Rispondi

Modificato

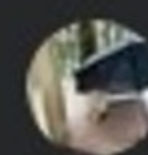


██████████ - 54 min

diceva mia nonna Chi parla non suda sulla lingua. Immagino chi assisterà il Monsignore...



Rispondi



██████████ - 1 h

Gestire un disabile anziano a casa è quasi impossibile. Non basta inviare in aiuto la più bisognosa tra le questuanti che bussano nelle parrocchie in cerca di un lavoro. Non viene mai suggerita la più preparata, anche perchè i parroci ignorano quasi sempre quali debbano essere i requisiti necessari, ma inviano la più bisognosa anche se è totalmente impreparata. Della formazione necessaria per svolgere efficacemente il ruolo di assistente domiciliare non si interessa quasi nessuno. E' ovvio che le famiglie optino per la RSA, con tutti i rischi e gli oneri che questo comporta.



Rispondi

...



██████████ 1 h

Certamente é la sua casa se é ancora autosufficiente, della parrocchia ne fa volentieri a meno soprattutto se non é credente! Quando si ammalà non ha a disposizione una perpetua come lei, o un convento dove rifugiarsi, ma una Rsa che costa fra 2.500 e 3.000 euro! Vogliamo parlame?



Rispondi



██████████ 1 h

Forse bisognerebbe lavorare sia per favorire l'assistenza a domicilio, supportando i familiari che la scelgono e possono garantirla, sia per migliorare le strutture, che certo se sono pessime, non rispondono ai bisogni degli anziani. E rendere anche meno costoso da tutti i punti di vista gestire i propri anziani per le famiglie (posto che ci sia una famiglia, che non per tutti è vero), evitando di aggiungere lo stigma del giudizio. Parlare è facile, affrontare certe situazioni no.



Rispondi

Modificato





[Redacted] · 4 h

Si è vero, ma purtroppo ci sono situazioni che costringono i familiari a disporre diversamente e non è per mancanza di amore o rispetto



Rispondi



9



[Redacted] · 3 h

certo, bisogna distinguere le varie situazioni e la condizione psico fisica dell'anziano. In certi casi servono delle competenze e capacità che non tutti hanno. Non bisogna mai generalizzare in quanto ogni caso è diverso. Secondo me delle strutture adeguate, con più personale e maggior controllo e supporto economico da parte dello stato possono essere una soluzione, non come ora che tutti i costi o quasi sono a carico dell'anziano o dei famigliari. Stato al momento quasi del tutto assente....



Rispondi

Modificato



1